



Estratto del verbale della seduta consiliare del 21.5.2024

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino, nella seduta del 21 maggio 2024

Premesso

Di aver invocato, a più riprese e mediante specifiche segnalazioni, il diritto degli Avvocati all'effettivo esercizio del diritto di difesa nonché il diritto allo svolgimento dignitoso della propria attività professionale;

Di aver, in più occasioni, formulato istanze rimaste inevase e di aver, da ultimo con delibera del 4 Dicembre 2023, manifestato il proprio disappunto rispetto alle gravi problematiche che affliggono gli Uffici del Giudice di Pace del Circondario ed in particolare quello del Comune Capoluogo.

Di aver richiesto al Presidente del Tribunale di intervenire con urgenza ponendo in essere ogni azione utile a rimediare alle denunciate problematiche, sottolineando come le stesse rendano estremamente gravoso l'esercizio della professione forense;

Rilevato che

Ancora oggi l'Ufficio del Giudice di Pace di Avellino presenta gravissime criticità; a fronte dell'oggettiva impossibilità di elencarle qui esaustivamente, urge constatare l'emissione di provvedimenti e l'assunzione di comportamenti che sviliscono del tutto la funzione giurisdizionale.

Tra le gravissime problematiche vanno denunciate in particolare :

1) l'eccessiva durata dei processi civili determinata, tra l'altro, da rinvii delle udienze estremamente lunghi, nonché dal mancato tempestivo deposito delle sentenze. In effetti la durata media dei processi di cognizione ordinaria presso il Giudice di Pace di Avellino è superiore ai tre anni, mentre i tempi del deposito delle sentenze superano i centoventi giorni successivi



all'udienza di discussione dopo che quest'ultima ha subito plurimi rinvii d'ufficio e/o meramente processuali. L'entrata in vigore della riforma cd. Cartabia, anche in ordine allo svolgimento delle udienze, lungi dal conseguire il prefissato scopo dell'accorciamento dei tempi, ha determinato una ulteriore dilatazione degli stessi; numerose sono le difficoltà riscontrate quotidianamente anche nella redazione dei verbali di udienza soprattutto per quelli relativi all'assunzione della prova testimoniale. A tal proposito questo Consiglio aveva avanzato, senza ricevere riscontro, la proposta di prevedere, quantomeno per le udienze tornanti per l'acquisizione dei mezzi istruttori, la possibilità della verbalizzazione cartacea onerando le cancellerie di provvedere alla scannerizzazione dei predetti verbali al fine dell'inserimento nei relativi fascicoli telematici; ciò anche sulla scorta della positiva esperienza maturata con riguardo ai processi civili pendenti dinanzi al Tribunale ove detta prassi viene, tutt'ora, fruttuosamente utilizzata.

2) L'intollerabile costume di molti magistrati in funzione presso il predetto Ufficio i quali, troppo spesso, quantificano i compensi degli avvocati al di sotto del "minimo" sancito dalle vigenti tariffe ovvero dispongono, immotivatamente e ben al di fuori dei casi previsti dalla legge, la compensazione delle spese di lite, in particolare nelle ipotesi in cui la parte soccombente è una Pubblica Amministrazione.

3) La totale non considerazione della norma prevista dal codice di rito che sancisce il termine [seppur non perentorio] di 5 giorni dall'iscrizione a ruolo entro il quale deve essere fissata l'udienza di comparizione; ciò in palese contrasto con lo spirito acceleratorio e deflattivo della Riforma Cartabia.



- 4) La fissazione, in un quadro già drammatico come quello descritto, di un numero ingiustificatamente esiguo di udienze sul ruolo che vengono celebrate quotidianamente in numero mediamente non superiore a quindici;
- 5) risultano, poi, esorbitanti finanche i tempi di attesa per la semplice emissione di un'ingiunzione di pagamento, in palese contrasto con la *ratio* stessa dell'istituto monitorio che, così come attualmente gestito dall'Ufficio del Giudice di Pace di Avellino, rischia di vanificare la richiesta avanzata e di precludere il raggiungimento delle finalità connesse all'Istituto medesimo.
- 6) Si registrano, altresì, ripetuti non tollerabili provvedimenti di rigetto dei ricorsi per decreto ingiuntivo di pagamento, motivati con la presunta incompletezza della prova documentale offerta a sostegno e con la necessità di << *un'apposita azione di accertamento del credito* >> senza che il giudice si premuri di attivare lo strumento dell'integrazione documentale, così svuotando d'ogni significato e utilità l'istituto monitorio.
- 7) Si deve, inoltre, censurare che, sempre presso il predetto Ufficio, permane una preoccupante carenza di magistrati in quanto, rispetto ad una pianta organica che prevede la presenza di circa venti unità, si registra la presenza di soli sei giudici effettivi (uno dei quali "distaccato").

Considerato, altresì, che

la gran parte delle problematiche evidenziate, ed in particolare quella legata alla produttività, vengono significativamente a collocarsi nel momento storico in cui i giudici di pace sono stati "stabilizzati" e che la situazione descritta, oltre a determinare lo stallo della giustizia, lede la dignità degli Avvocati



DELIBERA

a maggioranza, con l'astensione degli Avvocati Gerardo Di Martino e Maria Rita Martucci e con il voto contrario del Consigliere Pasquale Acone,

di proclamare

per tutti i suindicati motivi, l'astensione dalle udienze civili dinanzi all'Ufficio del Giudice di Pace di Avellino per i giorni 8,9,10,11 e 12 del mese di luglio 2024, ai sensi dell'art. 2 della Legge 12.6.1990 n. 146 e successive modifiche e dell'art. 2 del Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dalle udienze degli Avvocati, nella disciplina già adottata in data 4.4.2007 da OUA, UCPI, ANFI, AIGA, UNCC, valutato idoneo dalla Commissione di Garanzia con delibera n. 7/749 del 13.12.2007 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4.1.2008. La proclamazione dell'astensione verrà comunicata, nel rispetto del termine di preavviso di dieci giorni previsto dal suindicato art. 2, comma 1, del Codice di Autoregolamentazione, al Presidente della Corte di Appello di Napoli, al Presidente del Tribunale di Avellino, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, al Ministro della Giustizia, al Consiglio Nazionale Forense e alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Verrà, altresì, assicurata la comunicazione al pubblico dell'astensione con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, sì da rendere nota l'iniziativa il più tempestivamente possibile.

F.to

Il Consigliere Segretario
Avv. Francesco Castellano

F.to

Il Presidente
Avv. Fabio Benigni